

largo Beorcje 12 – Borgo Molino
33013 Gemona del Friuli (UD)
tel e fax 0432 972316
mob 338 7187227
info@ecomuseodelleacque.it
www.ecomuseodelleacque.it

Rendicontazione delle spese di gestione dell'Ecomuseo delle Acque del Gemonese
L.R. 10/2006 - art. 4 bis, comma 2 - decreto n. 2153/Cult dd. 7 settembre 2011
rendiconto ai sensi dell'art. 43 della L.R. 7/2000

Coordinamento
Associazione CEA Mulino Cocconi

Relazione attività svolta nel 2011

Premessa

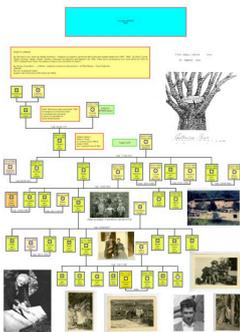
Facendo riferimento ai principi enunciati dalla Legge Regionale 10/2006 («gli ecomusei sono una forma museale mirante a conservare, comunicare e rinnovare l'identità culturale di una comunità [...], un progetto integrato di tutela e valorizzazione di un territorio geograficamente, socialmente ed economicamente omogeneo che produce e contiene paesaggi, risorse naturali ed elementi patrimoniali, materiali e immateriali») e considerando il Regolamento che reca i criteri e le modalità per la concessione dei contributi previsti per l'attuazione del programma annuale di attività, l'Ecomuseo delle Acque del Gemonese nel 2011 si è impegnato a realizzare una serie di iniziative che hanno approfondito l'indagine sui beni di comunità, materiali e immateriali, individuati con il coinvolgimento diretto della popolazione nell'ambito delle azioni di conoscenza, ricerca e valorizzazione del patrimonio locale. Per realizzare le iniziative promosse sul territorio si è provveduto a consolidare i rapporti con enti locali, istituzioni e altri ecomusei.

Inoltre nel 2011, con la collaborazione e il sostegno diretto del Comune di Gemona del Friuli, ha preso avvio l'allestimento di un'aula didattica permanente dedicata al fenomeno del terremoto, primo esempio in Italia, che amplierà le potenzialità di sviluppo delle offerte di visita e interpretazione delle peculiarità del territorio ecomuseale.

Valorizzazione dei beni di comunità

Il progetto **Mappa di comunità di Godo**, finalizzato all'inventariazione dei beni presenti nella frazione di Gemona, è giunto alla conclusione con la definizione dei contenuti salienti che la stessa comunità ha individuato come proprio patrimonio identitario. Su questi beni si concentreranno le azioni future dell'Ecomuseo per pervenire a una catalogazione completa del patrimonio culturale individuato con la partecipazione attiva di tutta la comunità. La mappa finale, che raccoglie e interpreta graficamente le peculiarità più significative di Godo, è stata stampata e presentata alla popolazione nel 2012 in occasione della Festa di San Valentino. Un elemento di grande soddisfazione è constatare che il gruppo di lavoro attivato per realizzare la mappa non intende affatto sciogliersi, anzi: ha individuato nuovi argomenti di ricerca e continua a riunirsi indipendentemente dall'Ecomuseo per completare quella che, a detta dei partecipanti, è diventata una straordinaria occasione per non perdere contatto con la propria storia.

La catalogazione dei beni della **Collezione Pecoraro**, lascito del maestro Enrico Pecoraro al Comune di Gemona del Friuli (mancano all'appello i pezzi di maggiore dimensione e quelli incompleti), ha subito un arresto a causa del mancato reperimento di un locale dove trasferire i pezzi già catalogati per un loro restauro conservativo. Nonostante l'impegno dell'Assessorato alla cultura del Comune, i locali pubblici individuati o non erano adeguati o già impegnati per altre attività.





Per individuare nuove modalità di valorizzazione della collezione è stata avviata una collaborazione con il Museo etnografico di Montescudo in provincia di Rimini che conserva una importante collezione di oggetti e attrezzi agricoli e dispone di un laboratorio di restauro gestito da volontari con la supervisione dei tecnici dell'Istituto dei Beni Culturali della Regione Emilia Romagna. L'esperienza, di grande interesse anche perché facilmente esportabile, verrà presentata a Gemona nel corso del 2012.

Dando continuità alla collaborazione con l'associazione Pro Glemona e la Coldiretti di Udine e Gemona, nell'ambito della manifestazione "Gemona, formaggio... e dintorni" sono state premiate le classi che hanno partecipato al concorso *Adotta l'attrezzo*, finalizzato alla riscoperta delle tradizioni partendo dalle cose di uso comune, per "operare guardando al futuro senza perdere la memoria". L'iniziativa ha ottenuto un'alta partecipazione. Nella giornata della premiazione sono stati illustrati i materiali che confluiranno negli atti del convegno *In ricordo di Enrico Pecoraro. Maestro gemonese, operatore culturale "ante litteram"* che raccolgono i contributi di Jessica Anelli conservatore della Fondazione Museo Ettore Guatelli di Ozzano Taro (Parma), Oriana Pecoraro figlia di Enrico e collaboratrice dell'Ecomuseo delle Acque, Franca Merluzzi coordinatrice dell'Unità di gestione del catalogo dei beni culturali del Centro regionale di catalogazione e restauro di Villa Manin di Passariano, Raffaella Picco collaboratrice dell'Ecomuseo e catalogatrice della Collezione Pecoraro.



Il **Pan di Sorc** nel 2011 ha ottenuto un importante riconoscimento da parte di Slow Food Italia diventando il sesto Presidio della Regione Friuli Venezia Giulia. L'inserimento del Pan di Sorc tra i 200 prodotti agroalimentari di maggiore qualità in Italia ha dimostrato che il prodotto dispone di tutti i requisiti richiesti dalla Fondazione Slow Food per il conferimento del titolo:

- esempio concreto e virtuoso di un nuovo modello di agricoltura, basata sulla qualità, sul recupero dei saperi e delle tecniche produttive tradizionali, sul rispetto delle stagioni
- recupero di un prodotto buono, ovvero di alta qualità e radicato nella cultura del territorio; di un prodotto pulito ovvero ottenuto con tecniche sostenibili e nel rispetto del territorio; di un prodotto giusto ovvero realizzato in condizioni di lavoro rispettose delle persone, dei loro diritti, della loro cultura e che garantisce una dignitosa remunerazione a tutti i nodi della filiera
- rafforzamento delle economie locali che favoriscono la costituzione di un'alleanza forte tra chi produce e chi consuma
- prodotto che identifica i produttori e garantisce che gli stessi sottoscrivano un disciplinare di produzione improntato al rispetto della tradizione e della sostenibilità ambientale.

In pratica un riconoscimento alla bontà del progetto dell'Ecomuseo giunto alla sua piena realizzazione. Nel 2011 infatti si è formalizzata la costituzione dell'Associazione "Produttori Pan di Sorc" che autonomamente procederà nella gestione della filiera ricercando nuovi spazi di mercato e nuove modalità di promozione.

L'Ecomuseo continuerà a seguire le procedure della *certificazione condivisa* dando la possibilità a microaziende e a hobbisti di inserirsi nella produzione agricola biologica. Si sono inoltre rafforzate le collaborazioni con l'ERSA per proseguire nella sperimentazione agraria sul cinquantino, con l'Università di Udine per contribuire all'arricchimento della Banca del germoplasma regionale, con il Dipartimento di Salute Mentale ASS 3 Alto Friuli con cui è stato siglato un accordo per un programma annuale di sostegno a persone con fragilità in fase di recupero.



Il progetto **Roccoli**, che punta a raccogliere informazioni per la realizzazione di una banca dati relativa a questi storici impianti vegetali, l'allestimento di un osservatorio ornitologico a fini didattici e la definizione di un sito da inserire nel *Progetto Alpi* per il monitoraggio dell'avifauna migratoria, ha registrato nel 2011 lo svolgimento sul campo di uno studio condotto dal ricercatore Andrea Petrella nell'ambito della collaborazione avviata con il Dipartimento di sociologia e ricerca sociale dell'Università degli studi di Trento. La ricerca, in fase di sistematizzazione, verrà stampata nel 2012. La "festa dei roccoli", grazie anche alla collaborazione con l'Amministrazione comunale di Montenars, da anni è diventata l'appuntamento fisso dell'Ecomuseo per discutere di paesaggio e della sua tutela: nel 2011 la Giornata del Paesaggio ha visto la partecipazione di importanti studiosi e docenti universitari, quali Roberta Tucci, Emanuela Renzetti e Guido Masè.



Anche il progetto **Zone umide** è proseguito nel 2011 con numerosi sopralluoghi condotti dal naturalista Michele Zanetti. Lo studio si propone di monitorare gli ecosistemi umidi e la complessità delle biocenosi del Campo di Osoppo-Gemona. Muovendo da questa indagine finalizzata a documentare gli ambienti acquatici di maggiore rilevanza, si procederà alla formulazione di una proposta tecnica di carattere conservazionistico-gestionale e, insieme, di fruizione turistico-culturale. Obiettivo qualificante del progetto sarà pertanto l'attivazione di un circuito di fruizione che consenta di scoprire la bellezza e la ricchezza della "risorsa acqua" nelle molteplici situazioni che ne caratterizzano la presenza sul territorio, finalizzando il tutto a una crescita della sensibilità e della conoscenza, da attuare secondo criteri di assoluta compatibilità in relazione al prioritario aspetto di conservazione dell'ambiente. Nel 2012 l'interesse dell'Amministrazione comunale di Osoppo per gli aspetti floristici che caratterizzano l'ambito delle Sorgive di Bars darà modo all'Ecomuseo di concretizzare la stampa di un nuovo numero di una collana di guide sulle peculiarità naturalistiche del territorio ecomuseale.

Partecipazione e coinvolgimento della comunità locale



Il tavolo di lavoro che promuove il **Paniere dell'Ecomuseo**, con l'espressa volontà di coniugare le istanze economico-sociali del settore primario con i valori delle tradizioni culturali di cui è portatrice la comunità locale, nella consapevolezza che la specificità e la tipicità delle produzioni alimentari, insieme al patrimonio dei saperi tradizionali e alle forme del paesaggio rurale, costituiscano dei fattori di sviluppo locale e di richiamo turistico, anche nel 2011 ha proposto una serie di iniziative volte a tutelare, promuovere e valorizzare i prodotti tipici e dell'agricoltura di qualità provenienti dal Gemonese. Il gruppo di produttori che animano il Paniere ha preso parte a diverse manifestazioni a carattere promozionale tra cui Friuli DOC, Good e la Fiera degli ecomusei di Argenta (Ferrara), primo appuntamento di settore a carattere nazionale che ha visto la partecipazione di un trentina di ecomusei italiani. Inoltre a Gemona, in occasione della festa patronale di Sant'Antonio, è stata organizzata una specifica iniziativa, la "Fiera del Pane", dedicata ai prodotti da forno. Vi hanno partecipato delegazioni provenienti da diverse parti d'Italia con la realizzazione di laboratori e incontri culturali sul pane e l'arte della panificazione.



Il **Forum sull'Acqua**, attraverso il percorso partecipato di cui l'Ecomuseo si è fatto garante, ha consolidato l'attività del tavolo di lavoro specifico che definisce e promuove iniziative e campagne di informazione per la conservazione e la gestione dell'acqua in un territorio, quello del Gemonese, storicamente e geograficamente vocato a conservare gran parte della risorsa idrica necessaria ai fabbisogni della popolazione della Provincia di Udine. Anche nel 2011 il *Forum* ha collaborato con la Consulta del bacino del fiume Ledra attraverso la realizzazione di un portale web (mappadelfiumeledra.it) destinato a raccogliere tutto il materiale storico riguardante le attività e i saperi legati alla gestione delle acque. La collaborazione tra Ecomuseo e Consulta è stata rafforzata con una convenzione che impegna l'Ecomuseo a ospitare nella sua sede (il Mulino Cocconi) l'ufficio di segreteria della Consulta. Il Comune di Artegn, capofila dell'Accordo di programma tra le otto amministrazioni comprese nel territorio del bacino idrografico del Ledra, ha trasferito presso la sede dell'Ecomuseo l'archivio e la strumentazione necessaria alla funzionalità dell'ufficio. In cambio l'Ecomuseo garantisce un servizio di segreteria e si occupa dell'accoglienza dei ricercatori che vogliono dedicarsi a campagne di ricerca e analisi sulle acque del Gemonese. A fine anno, sull'onda del ritrovamento di una lontra investita nelle immediate vicinanze della zona umida del Bosso tra Buja e Artegn, l'Ecomuseo in collaborazione con la Consulta ha organizzato una giornata di studi sulla lontra che ha visto la partecipazione di ricercatori ed esperti di fama nazionale, quali Luca Lapini, Fernando Di Fabrizio e Michele Zanetti. Nel 2012 l'Ecomuseo punterà a rafforzare la collaborazione con realtà regionali e nazionali che si occupano della gestione di ambienti umidi.

Per favorire l'**animazione locale** sono state intensificate le collaborazioni con varie realtà che operano sul territorio (comitati di borgata, pro loco, scuole, associazioni sociali, sportive e culturali) attraverso l'organizzazione di numerose iniziative di valorizzazione e promozione delle peculiarità locali. L'Ecomuseo, forte di queste adesioni, ha realizzato eventi culturali, proposto passeggiate di conoscenza del territorio, attivato laboratori e corsi per rieducare la popolazione alle attività tradizionali, creato proposte didattiche per avvicinare al patrimonio culturale, realizzato mostre documentarie e fotografiche, valorizzato le eccellenze del patrimonio locale. Tutta questa attività avvicina ogni anno tantissime persone e contribuisce a rendere visibile l'attività dell'Ecomuseo che dal 2011 è promossa anche sul portale regionale della Turismo FVG (www.turismofvg.it/ecomusei).



Nel 2011 la promozione del **modello ecomuseale** si è concentrata sulla realizzazione della pubblicazione che raccoglie il resoconto del workshop realizzato nel 2010 sul decennale dell'Ecomuseo, sulla duplicazione del videodocumentario dell'Ecomuseo e sulle spese redazionali per promuovere l'ecomuseo sulla stampa e sul web.

Azioni di scambio e collaborazione tra ecomusei

Nel 2011 sono proseguiti gli **scambi e le collaborazioni** con altri ecomusei e associazioni di rilevanza nazionale. Nell'ambito della Comunità di pratica "Mondi Locali" (Rete italiana degli ecomusei) l'Ecomuseo delle Acque ha svolto un ruolo rilevante nel gruppo di coordinamento impegnandosi nel dibattito ecomuseale a livello nazionale. L'organizzazione nel comprensorio del Gemonese di iniziative specifiche che hanno visto coinvolte realtà ecomuseali diverse e



provenienti da quasi tutte le regioni italiane, ha dato la possibilità agli operatori e ai tecnici locali di misurarsi con concetti, strumenti e tecniche interpretative che hanno ampliato le opportunità di conoscenza e migliorato l'incisività delle azioni sul territorio. Per l'importanza e la qualità degli scambi vanno segnalate, tra le iniziative promosse da ecomusei aderenti a Mondì Locali, la Festa del Pane di Gemona, la Fiera degli Ecomusei di Argenta e il workshop della rete "Mondì Locali" in Trentino.



A questi appuntamenti di spessore si sono aggiunti altri incontri tenuti in varie località italiane dove le modalità operative delle singole realtà sono state messe a confronto per dare sostanza a forme di collaborazione tra territori. Si segnalano: lo scambio sull'artigianato di qualità che ha visto protagoniste le cartocciaie del Gemonese presso l'Ecomuseo del Casentino (Arezzo), l'incontro con la Coldiretti di Schio per la presentazione del progetto sul cinquantino e il pan di sorc, la partecipazione alla kermesse dell'associazione GotoEco svoltasi in provincia di Gorizia.

Consolidamento della struttura ecomuseale



Nel 2011, su richiesta del Comune di Gemona del Friuli, l'Ecomuseo in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha avviato l'allestimento di un'aula didattica sul terremoto. Il **Laboratorio permanente sul Terremoto**, inaugurato a settembre nella sua parte espositiva, andrà completato con la parte interattiva nel 2012. L'aula didattica ha il compito di illustrare il fenomeno sismico nei suoi vari aspetti per offrire al visitatore un quadro completo sulle motivazioni, le dinamiche e le conseguenze di un sisma, compresa una sezione sull'importanza della prevenzione. Per incuriosire e motivare i ragazzi vi saranno inserite delle macchine interattive, dette *exhibit*, per la sperimentazione diretta dei fenomeni descritti. L'allestimento ha carattere divulgativo ed è rivolto principalmente ad alunni e studenti delle scuole dell'obbligo (7-14 anni) con descrizioni e proposte didattiche adatte alle capacità di comprensione dei ragazzi in età evolutiva. L'intenzione è che l'aula diventi un luogo ludico per apprendere a convivere con i terremoti, evidenziando come la tragedia del Friuli abbia comunque permesso di progredire nell'ambito della prevenzione. Il laboratorio didattico ha carattere complementare al Museo *Tiere Motus* di Venzone che, considerata la complessità del percorso espositivo, è rivolto principalmente a un pubblico adulto, emotivamente coinvolto, che ha vissuto in modo diretto gli eventi sismici.



La struttura ecomuseale dispone di una sede fissa, il Mulino Cocconi, che ospita una biblioteca con sala di lettura, gli uffici, una sala riunioni che si trasforma in aula per le attività laboratoriali e la sala museale dell'arte molitoria. La dotazione strumentale (computer, fotocopiatrice, stampanti) si è ampliata in virtù dell'accordo con la Consulta di bacino del Ledra che ha incaricato l'Ecomuseo della gestione della segreteria dotando l'ufficio di due nuovi computer destinati alle attività dei ricercatori. Le attività dell'Ecomuseo vengono svolte da personale volontario che a titolo gratuito presta servizio in attività di ricerca sul campo e sostegno logistico alle varie iniziative promosse, da due dipendenti stipendiati dalla Cooperativa Utopie Concrete che si alternano nella gestione della segreteria e nell'accoglienza dei visitatori e da una serie di collaboratori che prestano servizio con contratti a progetto o con collaborazioni occasionali e a tempo determinato.



Gemona del Friuli, 30 aprile 2012